

A cura di Antonio D'Ettoris

Corriere Letterario

Il fumo di Satana

I quasi otto anni di pontificato di Benedetto XVI sono stati per la Chiesa un dono immenso: il suo magistero costituisce un tesoro enorme lasciato in eredità alle generazioni future. Ma l'atto certamente più significativo del suo pontificato, cioè la liberalizzazione della Messa antica, ha avuto il pregio di risvegliare, da subito, in chi ovviamente ha maggiore sensibilità cattolica, una rinnovata e ritrovata attenzione liturgica in ordine al mistero più grande che la Chiesa conserva, coerentemente con l'idea cattolica secondo cui la legge della preghiera stabilisce la maniera del credere e nella convinzione espressa dal pontefice che «nel rapporto con la liturgia si decide il destino della Fede e della Chiesa». Questo perché al cuore della liturgia sta la Presenza Reale di Cristo nell'Ostia consacrata, il mistero dei misteri, il luogo e l'oggetto certo della presenza del Figlio di Dio sulla Terra. Il magistero e gli atti concreti di Benedetto XVI hanno contribuito a riportare questo grande mistero della fede al centro dell'attenzione alimentando un salutare e qualificato dibattito nel mondo cattolico. Nel solco di questo dibattito si colloca il pregevole studio di Sergio Russo, *Il fumo di satana. Riflessioni su un gesto fondante del Cristianesimo*, Città Ideale, pp. 280, € 16,00, corredato di una prefazione di monsignor Nicola Bux e di una Nota pastorale di Mons. Mario Oliveri, vescovo di Imperia-Albenga. Il fumo di satana, di montiniana memoria, è appunto rappresentato dalla diabolica corruzione della liturgia, strumento necessario per corrompere a sua volta, e facilmente, la dottrina e quindi l'intera fede cattolica. Ed infatti è proprio quello che è accaduto a partire

dalla riforma postconciliare che, partita da tutt'altre premesse contenute nel documento della *Sacro-sanctum Concilium*, ha finito per aprire le porte ad ogni tipo abuso che è andato principalmente a colpire proprio il cuore della liturgia, vale a dire l'Eucaristia.

Il lavoro di Russo, ricchissimo di citazioni da Documenti del Magistero, denuncia lo svilimento cui l'Eucaristia è stata sottoposta tanto nel modo di distribuirla quanto nel modo di riceverla. Il Magistero papale, fin da Paolo VI aveva subito intuito il pericolo: papa Montini fu sempre contrario alla distribuzione dell'Eucaristia sulla mano; ma abuso dopo abuso, Sacerdoti e Conferenze episcopali hanno messo la Santa Sede davanti al fatto compiuto, strappando l'indulto che ha consentito di ricevere l'Ostia sulla mano. La stessa ricezione in piedi, già ammessa, ma a patto che venisse effettuato un gesto in segno di adorazione e riverenza (peraltro quasi sistematicamente disatteso), costituì un altro strumento di desacralizzazione del momento della Comunione; gesto che si impose quasi universalmente attraverso mirate "catechesi" atte a far scomparire la ricezione in ginocchio.

Allora il gesto esemplare di Benedetto XVI di ripristinare la comunione in ginocchio e sulla bocca diventa davvero il punto di partenza per tornare alla certezza della nostra fede che deve manifestarsi anche in gesti sensibili. Perché, tuttavia, tanta resistenza fra i cattolici nel compiere un gesto di adorazione, quale quello di inginocchiarsi davanti al Dio vivo, e a quello più rispettoso del riceverlo sulla lingua?

Appare evidente che qui la logica umana, lo sviluppo storico, le categorie socio-psicologiche

non sono sufficienti a rendere ragione di questa ostinata resistenza alla legge e agli usi della Chiesa e all'esempio, chiarissimo, del Pontefice. Qui – e Russo fa davvero centro – occorre andare in profondità e saper leggere bene "i segni dei tempi", con gli elementi che la Sacra Scrittura ci fornisce, anche avvalendosi di quelle Rivelazioni, quali quelle della beata Anna Catharina Emmerick, sulle quali la Chiesa non si è pronunciata ma che restano autorevoli non solo per effetto della sua beatificazione, ma soprattutto perché sembrano avverarsi con straordinaria puntualità; strumenti questi che consentono di gettare un sguardo soprannaturale e quindi più completo sullo scenario della storia umana e sugli accadimenti contemporanei dove, effettivamente, si può notare come la lotta tra il bene il male si sia fatta sempre più serrata e sia penetrata anche all'interno della Chiesa.

Così come assai felice è il ricordare come la prassi della Comunione sulla mano sia stata introdotta proprio dai protestanti, e specificamente dai calvinisti, proprio al fine di educare i loro fedeli a negare la Presenza Reale. Gettando in tal modo un legittimo sospetto su coloro che hanno sostenuto la necessità di questa trasformazione.

Dunque, se la tesi di Russo è giusta, siamo nel cuore di una lotta escatologica che ci investe non solo come uomini, ma come credenti, cioè appartenenti al Corpo mistico di Cristo rappresentato dalla Chiesa Cattolica e quindi, tenuti anche noi a lottare con Lei e per Lei, per preservarla dai falsi profeti e dalla profanazione di ciò che di più sacro ha ricevuto: la Liturgia ed in essa il vero Sancta Sanctorum, cioè il Corpo di Cristo.

Piero Mainardi



Leslaw Daniel Chrupcala

L'archeologo disinvolto

Edb

pp. 56 € 5,50

Il luogo della nascita di Gesù, il sepolcro della sua famiglia, la grotta in cui viveva Giovanni Battista, la tomba di re Erode, il ritrovamento a Gerusalemme di un lenzuolo funebre che rimetterebbe in discussione l'autenticità della Sindone. Si tratta di "trionfali annunci" di "sensazionali scoperte" basate su indizi poco chiari, prove fragili e vistose manipolazioni che rischiano di lasciare in ombra e in secondo piano il prezioso lavoro degli studiosi interessati ad avvicinare l'uomo di oggi all'ambiente sociale e culturale del mondo biblico attraverso gli scavi e l'analisi attenta delle antiche testimonianze materiali.

Viviamo in un momento di cambiamenti culturali e sociali epocali che hanno profonde ripercussioni sul fatto educativo. Genitori, nonni, insegnanti, educatori faticano oggi a trovare nuovi punti di riferimento e vivono una situazione di profondo smarrimento.

Partendo dall'originale esperienza della giovane maestra Silvia Lubich il volume si apre a tematiche pedagogiche attualissime: il valore della tradizione e dell'innovazione, la formazione delle coscienze, le questioni aperte dai nuovi saperi, la richiesta di nuove competenze, il bisogno di rinnovamento della didattica, la centralità della relazione educativa, dell'accettazione e del dialogo.

Michele De Beni

Essere educatori

Città Nuova

pp. 152 € 19,00



Robin Cross

50 grandi eventi. Guerra

Dedalo

pp. 208 € 18,00

La guerra è una realtà onnipresente nella storia di tutti i popoli, strumento da sempre privilegiato per la risoluzione di conflitti, crisi e problematiche di vario tipo. I modi e i mezzi adottati per fare la guerra hanno inciso profondamente sull'evoluzione delle civiltà di tutto il mondo, influenzando non solo

le vicende politiche degli Stati, ma contribuendo pure a conservare o modificare equilibri sociali ed economici. Questo libro prende in esame tutti i temi e i momenti salienti di una storia, quella della guerra, in cui si riflettono aspirazioni e contraddizioni dell'uomo di ogni tempo.

"Lettere a Kurt" è una dolente, rabbiosa e delicata meditazione sulle azioni e le emozioni più estreme del rock'n'roll: sesso, droga, suicidio, fama, collera. È parte Dream Songs di John Berryman, parte Bukowski, Ferlinghetti e Ginsberg, e parte Clash. Invettive, riflessioni e colpi d'arma da fuoco riempiono le pagine di questi 52 poemi in prosa.

Eric Erlandson

Lettere a Kurt

Arcana

pp. 187 € 17,50



Bombardieri Pasinetti

In bilico

Paoline

p. 168 € 11,00

In bilico è l'immagine scelta dagli autori per esprimere l'equilibrio instabile in cui si vengono a trovare i vari soggetti dopo la separazione: gli ex coniugi vacillano tra le difficoltà della nuova vita e il loro permanere genitori; i figli stessi, protagonisti di questo libro, un po' contesi, un po' condivisi, sono disorientati e sofferenti

per la nuova situazione di frattura; i diversi contesti, familiare, amicale, sociale, oscillano tra solidarietà e compassione. Per evidenziare come la separazione dei genitori incida sulla vita dei figli nel loro percorso di crescita e nel loro costruirsi un'idea di famiglia e di genitorialità, il libro dà voce all'esperienza di sei persone, ora adulte, che hanno vissuto da bambini tale separazione.

Mauro Bonaiuti riflette sui presupposti della "grande transizione" che ci aspetta: dalla durezza senza sbocco dello sviluppo a tutti i costi, causa di malessere sociale, predazione di risorse e danni ambientali, alla resilienza o "decrescita serena", sinonimo di ritessitura delle relazioni umane in uno spazio di prossimità e in una dimensione di reciprocità. L'arroganza dei mercati non esaurisce l'orizzonte. Esiste anche un progetto di società di decrescita, e secondo Bonaiuti è l'unico a poterci salvare dal baratro.

Mauro Bonaiuti

La grande transizione

Bollati Boringhieri

pp. 190 € 15,00





M. G. Muzzarelli
Nelle mani delle donne
Laterza
pp. XI-200 € 16,00

“Voglio raccontare, soprattutto a quante giovani donne impegnate in diversi ambiti lavorativi amano cucinare e lo fanno con maestria, mangiano di gusto e non si pongono, progettando una maternità, il problema dell’allattamento, come sono andate le cose fino a non molto tempo fa. Questo perché

sappiano preservare quello che è stato faticosamente conquistato, anche se non sempre ne sono consapevoli, e recuperare quello che, più a loro che alle donne della mia generazione, pare di aver perduto”.

Il ventiquattrenne con i Ray-Ban e il montgomery compie quarant'anni di musica: tanti ne sono trascorsi dall'uscita del primo album a suo nome, L'orso bruno. Quarant'anni nei quali Antonello Venditti, per dirla con le sue parole, è rinato in ogni disco, senza mai perdere le caratteristiche che hanno fatto di lui uno dei cantautori più artisticamente longevi del panorama italiano.

Ivano Rebutini
Antonello Venditti
Arcana
pp. 191 € 16,50



La Cappella Sistina

